

121







# ROSATE CHE TRADISCONO

## ATROCE DISILLUSIONE di un sangue misto a New Orleans

La narrazione ha forse un po' di risentimento, ma non è un'«avventura di viaggio» delle tante avventure che si sono consumate negli ultimi anni di peregrinazione per le Americhe.

«America... e che siano americani i dirigenti... americani il molo a «Puerto Barrios»... americane le piantagioni di banane lungo il litorale Atlantico...»

Accese una sigaretta, guardò dal finestrino, rispose:

«Tutto ciò non ci danneggia, anzi ci dà lavoro, ci apporta ricchezza...»

«Ma i vostri prodotti se vogliono uscire dal Paese devono sottostare alle tariffe ferroviarie, marittime e doganali ad essi imposte dalle società e dal paterno Governo americano... Questo non mi sembra voglia dire essere padroni in casa propria...»

«Già, ciò è in parte vero, ma non bisogna dimenticare che i destini dell'America latina sono legati a quelli degli Stati Uniti... L'America è un immenso Stato per gli americani... Se domani una qualsiasi Nazione europea o asiatica osasse allungare le mani, gli Stati Uniti sarebbero con noi...»

Risi. Avevo ormai giudicato il compagno di viaggio. Era un ingenuo che non conosceva neppure la storia dell'America latina. Gli chiesi:

«Sapete voi in quale anno il fu Giacomo Monroe proclamò la sua dottrina?..»

«Nel 1823...»

«Bravo! Come mai allora nel 1864 gli Stati Uniti non si opposero all'occupazione del Messico da parte dei francesi ed all'incoronazione di Maximiliano d'Asburgo, più tardi fucilato a Querétaro dai messicani senza che questi avessero ottenuto nessun aiuto dagli Stati Uniti? E senza andare troppo lontano, non avete forse gli inglesi in casa vostra? L'Honduras britannica non era forse del Guatemala prima del 1857? E, come non bastasse questo usurpatore, alcuni anni or sono l'Inghilterra procedette all'annessione del vostro porto di Belice...» porto tanto importante quanto quello di Barrios rimasti...»

«Permettete: Belice fu ceduto agli inglesi dal nostro ex Presidente Manuel Estrada Cabrera... macchia nera della storia guatemalese...»

«D'accordo, ma all'atto di tale cessione gli Stati Uniti non hanno esitato a riprendere l'ombra della dottrina di Monroe... Ed allora, dove è la forza dell'«dottrina» per l'intangibilità della dottrina?..»

Il dottor Miguel Gallardo y Garrido non rispose. Il treno sfrecciava diritto nella prateria interminabile dell'arsura. Qua e là si intravedevano alcune capanne di paglia e di terriccio. Il caldo ustionava le carozze nelle quali, come calabroni, ronzavano i ventatori. Le ore passavano lente, pareva non dovessero finire mai.

Il paesaggio ogni tanto si trasformava. Sorgevano improvvisamente lunghe processioni di palmeti, immensi e carovani di «cactus» scheletrici come candelabri di bronzo. Poi s'addensavano all'orizzonte verdi pareti di banana, ed il treno si tuffava nelle gallerie di verdura per sfociare poi ancora nella steppaglia lebbrosa macchiata da piccole oasi d'alberi in agonia. Il sole intanto, colla sua brutale violenza, costringeva le donne ad allargare le scollature e gli uomini a togliersi le giacche. Tropici!

«Il «Santa Maria», dopo aver fatto scalo nell'Avana, atterrò felicemente nel porto di New Orleans. Quando sbarcammo la nebbia era fitta. Prendemmo alloggio in una pensione gestita da argentini, dove ci accolsero come familiari di ritorno da un lungo viaggio.

La mattina dopo, il sole ci colse già in istrada. La città risuonava degli echi di mille frastuoni, di mille cigolii, di mille rumori sguaitati. Miguel Gallardo y Garrido quella mattina si era fatta una toletta minuziosa. Gli avevo promesso di portarlo a scialare un po' di tempo negli «stores», in quei grandi magazzini a dieci piani dove si vendono le commesse, scelte fra le più belle ragazze della città, offrono cianfrusaglie da cinque «cents» e braccia da mille dollari. Ci sarebbe stato da scegliere. Avevo soggiunto: «Non sono schizofrenico, sono gioviali, liberali come le leggi americane...»

In piazza «St. Charles» la carrozza tranviaria era appena passata. Proseguimmo a piedi. Uomini donne ragazzi fanciulle camminavano frettolosamente. Sapere di vita meccanizzata fatta di ingranaggi e non d'anime. In «Rampart Street» montammo su una vettura tranviaria. Miguel Gallardo y Garrido sbatté dalla giacca la cenere della sigaretta. Una bionda dalle labbra cariche di rossetto ci aveva preceduti e l'amico, addorchiato, voleva far colpo. La vettura aveva due scompartimenti: uno per i bianchi ed uno per i negri o per discendenti da negri. Sedemmo. Miguel guardava la fanciulla dai capelli dorati.

«Vi piace?..»



Documentazioni fotografiche inedite della campagna di Francia: il Führer, circondato dagli ufficiali dello S. M., segna sulla grande carta geografica lo sviluppo dell'azione

## Confessioni di un ex Ministro francese

# Le drammatiche giornate che precedettero l'armistizio

### La fuga del Governo a Tours - La delusione dell'Armata belga - Battaglie raccogliatrici - I tentativi di Churchill

Ginevra, 21

Lo sforzo degli uomini che oggi governano la Francia è tutto rivolto a persuadere gli ancora troppo numerosi francesi che, prestando orecchio alla propaganda britannica, dubitano ancora sull'impossibilità di resistere ulteriormente quando, il 17 giugno, Pétain chiese l'armistizio alla Germania. Naturalmente le interviste, gli articoli di giornale, gli opuscoli sull'argomento strappano i veli di quelle drammatiche giornate e hanno tutto il sapore e l'importanza di preziose cronache storiche oggi ancora più di vero interesse. Ecco ora un opuscolo dell'ex Ministro sen. Reibel dal titolo «Perché e come fu deciso di chiedere l'armistizio».

L'ultimo sforzo

La quest'opuscolo di Reibel racconta gli avvenimenti svoltisi dal 10 al 17 giugno tra il Governo francese e il Quartier Generale, ai quali egli partecipò assai attivamente nella sua qualità di membro della Commissione per gli Esteri e della Commissione per lo Esercito del Senato. Nella prefazione egli dichiara che avrebbe risposto a tutti quelli che oggi ancora si domandano se veramente la lotta era divenuta impossibile. Spieghiamo dall'opuscolo le cose più notevoli.

L'11 giugno — narra il Reibel — il Governo francese s'era trasferito a Tours. Intorno al 13 nessuna delle persone intorno al Presidente del Consiglio Reynaud sospettava che la situazione s'era fatta disperata. Il 14, Reibel cercò Weygand, il quale in breve lo mise al corrente della vera situazione. Weygand aveva assunto il comando delle Forze Armate il 21 maggio in circostanze drammatiche. Allora le migliori truppe dell'Esercito francese, le uniche Divisioni motorizzate, inviate imprudentemente fino in Olanda, erano completamente isolate.

Con esse c'erano otto Divisioni inglesi e l'Armata belga, minacciata di accerchiamento. Il Generale Weygand mise tutta la sua speranza nella manovra con cui, nella regione Baupenne, tentò di spezzare le Divisioni motorizzate tedesche, che avevano raggiunto indisturbata la costa sul Canale della Manica. Sessanta chilometri dividevano le forze operanti nella zona di Dunkerque dal resto dell'Esercito francese. Il 23 marzo erano da superare ancora 30 chilometri per ottenere il congiungimento.

Ma il 24 maggio di mattina, cinque delle Divisioni britanniche, che formavano l'ala destra, avevano mutato direzione per ordine del loro comandante, e si dirigevano verso nord-ovest. Tutto era perduto. Nella notte tra il 27 e il 28 maggio venne la delusione dell'Armata belga. Il 29 maggio, il Generale Weygand, il quale già da quattro giorni aveva esposto la situazione, si ritirò.

Carina...

S'avvicinò il bigliettario. Mi guardò, mi tese il biglietto. Lo amico rigirava fra le dita una moneta da 25 «cents».

«E' con voi?..» — mi chiese bruscamente il bigliettario additandomi il compagno.

«Sì, perché?..»

«Spiacente... ditegli che non può stare qui...»

Il dottor Miguel Gallardo y Garrido non sapeva l'inglese, ma aveva ugualmente subodorato qualcosa d'anormale. Mi domandò stizzito:

«Che vuole costui?..»

«Non so... aspettate...»

Chiesi al bigliettario:

«Perché non può stare qui?..»

«Se non sbaglia questo è lo scompartimento per i bianchi...»

«Appunto, signore... e quell'uomo ha sangue misto nelle vene... guardate le lunette rosate delle sue unghie...»

Guardai di sfuggita. Era vero. Forse qualche antenato aveva avuto rapporti con una mulatta e da questa erano nati gli apparentemente bianchi, ma con il

## Nuova fisionomia dell'Estremo Oriente

# Il regime autoritario nipponico dopo settanta anni di liberalismo

Tokio, 21

Quando nell'ultimo decennio si fece sentire sempre più vivo il bisogno di un metodo di governo più energico, gli sguardi del Giappone si volsero alle forze armate. Il popolo guarda con amore e con fiducia all'esercito. L'idea che per incanto la dittatura militare si facesse strada, specie dal 1932, quando, a causa delle continue crisi ministeriali, i circoli militari dovettero esercitare un'influenza sempre più decisiva negli sviluppi della vita politica del Paese.

Ma questa era piuttosto una necessità contingente piuttosto che un'ideale condizione di governo.

L'autoscelgimento dei partiti

Tanto l'opinione pubblica che i circoli militari si trovarono d'accordo nel ritenere una dittatura militare anche larvata, come transitoria. Gli stessi militari non mancarono di affermare ripetutamente che essi non aspiravano affatto al governo dello Stato. Se talvolta hanno dovuto intervenire per la risoluzione di singoli problemi politici, l'hanno fatto solo perché non c'erano al potere Governi sufficientemente volitivi e forti, capaci di assumersi da soli la responsabilità di una decisione.

Il drammatico sviluppo della guerra in Europa affrettò la trasformazione del Giappone. Tutti i circoli furono concordi nel riconoscere che non c'era più tempo da perdere. E' stata l'opinione pubblica che ha preteso dai partiti di criticarli e di sceglierli volentieri. I partiti aderirono a questo desiderio.

I partiti giapponesi contano 40, 50 e 60 anni. Sorti nella seconda metà del secolo scorso hanno avuto allora le loro benemerenze. Prima di tutto essi sono stati una scuola politica per il popolo. Essi, sullo scendere del secolo passato, tanto più necessario, in quanto il popolo era stato completamente escluso dall'amministrazione statale durante i tre lunghi secoli del regime Tokugawa-Shogunato.

I Shoguni governarono dispoticamente e burocraticamente così che, quando nel 1870 avvenne il trapasso al moderno regime costituzionale, il popolo si ritrovò davanti a nuovi compiti senza gli uomini capaci ad assolverli. Sono stati i partiti che hanno diffuso nel popolo la moderna concezione dello Stato e preparato il più vasto strato della popolazione gli uomini atti a esercitare il potere.

Ma il prestigio e l'autorità dei partiti erano ormai diminuite. Gli stessi partiti si erano divisi in fazioni. Dunque, in cui il Giappone iniziò l'opera per lo sviluppo della sua missione in Estremo Oriente, giacché essi non soltanto non mostravano alcuna comprensione per l'impero, ma spesso infraponevano forze armate e al movimento nazionale ostacoli che talvolta resero il tradimento.

L'insurrezione delle forze nuove

A poco a poco le forze giovani insorsero. Incominciarono dapprima i piccoli giornali di provincia, non legati a grossi interessi di parte, ma poi li seguirono anche i grandi organi della Capitale, a sostenere la tesi che il Giappone, il cui così e così aveva accettato il parlamentarismo come qualche cosa di estraneo e forestiero, doveva liberarsene e instaurare una forma di Governo autoritario, a cui il Giappone era predisposto dalla stessa natura del suo popolo.

In queste discussioni non tanto si presepavano positivamente le riforme nuove, quanto s'insisteva sui vizi e i difetti del vecchio regime, che essi volevano «cristallizzare».

Il maggior terreno di critica era offerto dal sistema economico vigente, che si basava principalmente sull'egoismo e il guadagno dei singoli. L'insufficienza di questo sistema si rese evidente quando, nell'estate del 1937 scoppiò la guerra in Cina. La riforma dell'economia fu la pietra angolare per la

## Spettacoli a Parigi

Una battuta spiritosa che dice molto della situazione - Cinema fatti chiudere - La Mostra massonica

Parigi, 21

Gli spettacoli parigini sono organizzati in scala naturalmente molto ridotta, ma con l'intenzione evidente di restituire alla capitale francese un po' di quella attività caratteristica tanto esaltata dalla letteratura mondiale. Essi sono orientati verso uno scopo dominante: quello di fornire al presidio germanico un meritato svago ed una ben giustificata distensione spirituale. Sarebbe difficile negare a coloro che sono stati gli artefici della grande vittoria militare germanica ottenuta su tutti i fronti durante il primo anno di guerra, un premio meritato e organizzato nell'ambito di una sana concezione del divertimento.

«Chez nous», e «Ja wohl»

In una sala cinematografica di Parigi dal nome assai suggestivo, una serie di numeri di varietà integra la modestia della pellicola proiettata sullo schermo. Uno di questi numeri ottiene un lusinghiero successo grazie all'umorismo di giusta tonalità di due apassiosi giocatori dalle infinite risorse ginniche e dalle infinite esilaranti battute.

Ad un certo determinato momento dell'esibizione molto applaudita, uno dei due artisti propone al suo compagno di scena l'esecuzione di un'acrobazia sensazionale. La proposta è accolta con un «Ja wohl» di preta marca britannica. Al che viene replicato con una risposta adegua e satura di rimprovero. «Ma non ricordi che ormai non bisogna più parlare inglese?». Senza scomporsi l'interlocutore annuisce con un ancor più britannico «O. K. Il dialogo diviene acceso. Esasperato l'artista, che si rivela estremamente esecutibile alle condizioni politiche dell'attuale momento, sviluppa il suo tema con molti convincenti argomenti.

«Ma è veramente grave la tua ignoranza in materia. Perché continui ad anglicizzare il tuo linguaggio quando ormai, lo sai bene, qui in Francia siamo in casa nostra, proprio in casa nostra, insomma, chez nous?..»

Al che imprecisamente il compagno di scena risponde: «Ja wohl».

La sala reagisce con un benigno scoppio di larità. I francesi presenti sono talmente fuori fase da non misurare il senso esatto della battuta. Credono anzi che sia una pungente puntata verso l'occupante. In realtà trattasi di una frustata molto seria per tutti coloro che si comportano in modo tale da dimenticare che oggi Parigi francese è «chez lui», ma disattenti da quotidiani «Ja wohl» delle autorità germaniche.

Questo episodio contiene in sé tutta la filosofia dell'attuale situazione parigina. Senza voler cercare diagnosi a fondo più o meno filosofiche, il senso dell'esistenza francese, odierna risiede nella segna virtù disciplinatrice delle autorità occupanti per richiamare i francesi, troppo faticati all'oblio, ad una realtà di cui ancora non hanno misurato né la natura né la portata.

Il coraggio francese

Il desiderio di vedere un film italiano ci conduce dinanzi all'ingresso di un cinema dei Campi Elisi di cui troviamo però sbarbato l'ingresso. Non siamo soli a manifestare una certa contrarietà e stiamo per allontanarci allorché sopraggiunge un dignitoso borghese provvisto di opulenta e sfarzosa automobile. Lo salutiamo con un grido di gioia, dopo esserci guardato intorno, con circospezione sentenzia:

«Anche qui hanno avuto modo di dire ad alta voce quello che tutti noi pensiamo a bassa voce...»

Questo è coraggioso, quanto l'ardire dei due milioni di prigionieri francesi —, facciamo notare al baldanzoso borghese che sorpreso, imbarazzato e umiliato se lo sia approfittando dell'incipiente penombra della sera.

Sembra strano, ma il coraggio francese non va al di là di queste manifestazioni meschine e senza risultato. In uniforme militare di stanza al rombo della macchina germanica il francese ha creduto di saltare darsia a gambe sottrattosi al combattimento. In abito borghese dinanzi al dignitoso comportamento dei vincitori, invece di meditare e tirare le somme della lezione subita, si allaccia all'oscurità del cinema parigino per commentare a modo suo la pellicola dell'attualità. C'è ormai da disperare a la sorte del carattere francese.

I «fratelli, smarriti»

La Mostra massonica ha ottenuto, come è noto, un lusinghiero successo. Ma a ben riflettere abbiamo l'impressione che la massa dei visitatori andava al Petit Palais per motivi puramente nostalgici. La quantità dei francesi iscritti alle organizzazioni del Grande Oriente o ad esse simpatizzanti è tanto grande da lasciare fuori dei ranghi massonici un ben ristretto numero di individui. Per cui a circolare nelle sale della Mostra ci si imbatteva in visi più o meno ammutoliti, e si coggeva in molti sguardi il contrito senso di gente che ha perduto il proprio mondo. La disfatta ha fatto esulare da tante menti le speranze di un radioso avvenire di successi ottenuti attraverso l'ingrigo, il compromesso e il negoziato scandalistico.

I «fratelli non si ritrovano più e smarriscono le file della loro congregazione senza illusione di ricupero. C'è da domandarsi come possono fare i funzionari, i militari, i professionisti e i politici, per i quali solo contavano i titoli massonici, a crearsi una regione di vita. Lo stesso Stato di Vichy si trova profondamente imbarazzato per darci una fisionomia nuova. Il rinnovamento rivoluzionario francese è un autentico mito. Basta questa considerazione raccolta da autorevoli labbra:

«Ma come fare per sostituire i cento Prefetti massonici con cento vice-Prefetti che non siano massonici?..»

Mirko Giobbe



Donne del Giappone modernissime: attrici collaborano alle manovre antiaeree di Tokio lavorando con la zappa alla costruzione di rifugi



# ELLA CITTÀ

Bollettino demografico

**COMUNE  
di TRIESTE**

21 novembre 1940

NATI  
MORTI  
MATRIMONI

a commenda a Mario Stop...

Su proposta della Meda-  
to Ettore Muti, il comando  
Stoppini è stato insignito  
la commenda della Corona  
La notizia sarà appresa co-  
no compiacimento a Trieste  
a figura dell'asso della no-  
nazione nella grande guerra  
transvolatore dell'Atlantico  
ore di numerosi primati na-  
zionali, è simpaticamente  
argamente nota. E con  
maggiore compiacimento  
gressa negli ambienti del com-  
i Monfalcone, dove il com-  
Stoppini svolge da anni  
preziosa per l'Ala Italia  
eo commendatore giunge.

**Convocazione al Dopopopolino.** Tutti i direttori componenti la Commissione provinciale sportiva dell'O.C. sono convocati per domani, alle 18, presso il Dopopopolino provinciale, via Mazzini 32.

**Convocazione degli uomini in congedo.** I Comandanti della 1.ª Brigata di artiglieria "Triste" invitano i Genieri d'Italia, in servizio presso le unità ufficiali del Genio in congedo, a non iscriversi al Sismi, residenti in Trieste, a meno che non siano in servizio in sede, per urgenti esigenze. Si avvertono gli interessati che la sede del Comandante della 1.ª Brigata di artiglieria del Combattente, è ancora in via S. Maria della Pace, i giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 20 e al telefono 16.16.18.

**Orario e telefoni della**  
**Camera dell'Artigianato.** Si comin-  
cia a partire dal 20 novembre.  
L'orario della segreteria provvisoria  
dell'Artigianato (via Nizza 320 all'...

**Riunione culturale della**  
zione artiste e laureate,  
Trieste dell'Associazione  
onne artiste e laureate  
a che domani, 23 corr.,  
poi, nella sala maggiore  
one professionisti e arti-  
L. R. Imbriani 5, avrà lo-  
giunzione culturale, alla  
anno intervenire le iscritte  
olo stesso e le simpatiz-

**Movimento delle malattie co-**  
nunciati dal 5 al 10 corr.  
3, scarlattina febbre  
marzo 2, dissenteria  
febbre tifoida 1.

**NEI DOPOLAVORI**  
«Diena». Oggi lezioni di ginnastica e corso speciale per le classi 16 alle 18 in via Silvio Pellico e 18 prove di arte varia. Domani settimana inizio delle lezioni di una sezione filodrammatica. Si svolgeranno anche le iscrizioni al corso di disarmo.

**Ferrovio.** Domani sera nella piazza Vittorio Veneto la rappresentazione di una commedia di Corra e Accornero. Inizio alle 20,30. Il pezzo dei miracoli; inizio delle rappresentazioni alle 20,30. Prossima settimana è in preparazione il primo spettacolo familiare per soci e familiari. Il programma della settimana prossima sarà di avvenimenti.

**ENTRO ALPINISTICO**  
Domenica partecipazione  
dei camerati della Sezione del  
rento, alle Grotte di San  
Postumia. Partenza in  
alle 7.30 dalla Stazione  
alcuni posti disponibili.

[illegible]

MINUTI  
MINUTI  
VANDA

LUNGO  
 ESPRESSO  
 PRODOTTO  
 EROGATIVA  
 ALITÀ DELLA  
 NETA - VARESE  
 E SPECIALITÀ DELLA DITTA  
 ESTRATTO OLANDESE  
 ARIA EXTRAFINA "AROMA  
 O MALTO "SOLE  
 TARDIA DI SENAPE "ORCI

1850



# LE ULTIME DELLA NOTTE

## L'adesione magiara al Patto evoluzione belgradese concepire la neutralità

Belgrado, 21. In Ungheria sono in corso le trattative per la stipula di un trattato di amicizia e di cooperazione tra i due paesi. Il governo ungherese si è dichiarato pronto a firmare un simile accordo, che sarà presentato al Parlamento in questi giorni.

**Chimeriche speranze inglesi**  
Berlino, 21. La stampa serale berlinese commenta ancora l'adesione ungherese al Patto tripartito, sottolineando che l'Inghilterra appare non soltanto sempre più isolata e senza nessuna amicizia con conti in Europa, ma anche addirittura privata di ogni autorità ed influenza nelle varie Capitali e quindi praticamente espulsa ed esclusa da quella che è l'attuale fase storica di riassetto dei popoli. A Londra dove si accusa nettamente il colpo, si invoca da molte parti una qualche controffensiva che valga a restituire un po' di prestigio al vacillante Impero. Si ritiene però a Berlino che le speranze inglesi di poter comunque arginare l'iniziativa e la superiorità dell'Asse appaiono oggi più che mai chimeriche.

La forza d'attrazione esercitata dal Patto a tre scrive la *Börse Zeitung* è già riuscita ad isolare in Europa la potenza inglese che non ha più nessuno su cui esercitare la sua insana volontà di dominio. La Gran Bretagna sta battendosi ora sul proprio territorio in un ultimo tentativo di salvarsi nella disfatta totale. Ma si tratta di un episodio che non potrà certo tornare a peggio impedire la realizzazione della nuova Europa, poiché oggi è passato ormai il tempo in cui si poteva ricorrere alle ipocrisie umanitarie e per nascondere le mire egemoniche di plutocrati. Per far parte del blocco rinnovato, non si tema di farlo troppo presto, si corre piuttosto il rischio di arrivare troppo tardi poiché la legge di gravità degli avvenimenti e l'equilibrio delle forze agiscono ormai come energie assimilatrici anche su coloro che non vogliono riconoscere ancora l'ineluttabile realtà dei tempi nuovi.

**Amami di Horthy**  
Budapest, 21. Il generale Horthy in occasione dell'adesione ungherese al Patto tripartito ha ricevuto un telegramma di saluto e di augurio dal Kaiser e dall'Imperatore d'Etiopia. Il generale Horthy ha risposto che in Ungheria sono in corso le trattative per la stipula di un trattato di amicizia e di cooperazione tra i due paesi. Il governo ungherese si è dichiarato pronto a firmare un simile accordo, che sarà presentato al Parlamento in questi giorni.

La stampa serale berlinese commenta ancora l'adesione ungherese al Patto tripartito, sottolineando che l'Inghilterra appare non soltanto sempre più isolata e senza nessuna amicizia con conti in Europa, ma anche addirittura privata di ogni autorità ed influenza nelle varie Capitali e quindi praticamente espulsa ed esclusa da quella che è l'attuale fase storica di riassetto dei popoli.

**Entusiastici commenti di Tokio all'adesione ungherese**  
Tokio, 21. Tutti i giornali commentano con grande simpatia l'adesione ungherese al Patto tripartito. Fra gli altri lo *Yomiuri* e il *Nichi-Nichi* scrivono che l'adesione dell'Ungheria costituisce un grande elemento costruttivo verso la realizzazione degli ideali espressi nel Patto. Essa accelera inoltre, il processo di espansione della benefica influenza che il Patto tripartito va esercitando nel mondo.

**Commenti bulgari**  
**Notevolissimo contributo alla realizzazione del nuovo ordine**  
Sofia, 21. I circoli politici bulgari manifestano l'opinione che l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito, apre nuove prospettive per la collaborazione tra i Paesi danubiani e balcanici e le Potenze dell'Asse. I futuri sviluppi di tale collaborazione — si osserva in questi ambienti — oltre a rendersi sempre più forte la posizione dell'Italia e della Germania nel campo internazionale, daranno un notevole contributo per la realizzazione del nuovo ordine che è alla base della politica delle Potenze dell'Asse. I giornali bulgari nel loro commento alla situazione internazionale, rilevano che l'attività diplomatica del Governo di Roma e di Berlino è già riuscita ad espletare definitivamente l'Inghilterra dal continente europeo.

**Dimissioni in Turchia del Ministro delle Comunicazioni**  
Ankara, 21. Il Ministro delle Comunicazioni Ali Cetikaya ha dato le dimissioni. Egli sarà sostituito dal deputato Iodjedaki. Ufficialmente si dichiara che il Ministro si è dimesso per ragioni di salute. Però in tanti circoli si mette in relazione l'avvenimento con la soppressione di 27 treni, deliberata ieri dal Comitato di coordinamento, per l'applicazione della legge sulla difesa nazionale. Il dimissionario Ministro delle Comunicazioni si sarebbe dimesso, contrario alla soppressione dei treni.

**Ampio rapporto a Konoye sui negoziati con l'U.R.S.S.**  
Tokio, 21. L'Ambasciatore del Giappone a Mosca, facendo un breve soggiorno in Patria, ha reso visita al Capo del Governo, Principe Konoye, per fargli un ampio rapporto sui negoziati diplomatici con l'U.R.S.S. e riferirgli sui risultati finora ottenuti.

**Razionamento delle calzature e del sapone in Svizzera**  
Bern, 21. E' annunciato ufficialmente che il 29 corrente sarà istituito il razionamento delle calzature. Ciascuna persona potrà acquistare una sola coppia di scarpe soltanto da quella data fino al 31 maggio dell'anno prossimo. A partire del primo dicembre sarà disciplinato anche il consumo del sapone. (*United Press*)

**DOPO COVENTRY E BIRMINGHAM**  
**Un'altra grande città colpita dalla tempesta di bombe**  
Birmingham è un vasto cratere di fuoco e fumo



Sic transit gloria mundi: personalità democratica della Francia di ieri sulla porta del Tribunale

Il ritorno delle formazioni aeree germaniche hanno individuato presso le coste britanniche diversi vapori mercantili nemici e li hanno bombardati. Un vapore da mille tonnellate è stato centrato in pieno. I piloti hanno pure bombardato un mercantile da bassa quota con un convoglio nemico navigante nelle acque della costa orientale britannica. Inoltre due piccole navi mercantili inglesi sono state attaccate e affondate.

**Incuriositi della R.A.F.**  
Soltanto ora, per la prima volta, una silhouette tedesca, in ricognizione presso le coste orientali britanniche, è stata affondata in combattimento contro un cacciatorpediniere britannico.

**Il comunicato inglese**  
Londra, 21. Il comunicato del Ministero dell'Aria dice che l'attività svolta dall'aviazione nemica sul territorio inglese durante la notte da mercoledì a giovedì ha coperto un largo raggio di azione. Bombe sono state lasciate cadere sul territorio di Londra e nel Midlands su alcune località molto distanti l'una dall'altra, inoltre nel sud ed in una località del nord-ovest dell'Inghilterra ed anche nel sud del Paese del Galles. In varie località del Midlands sono stati provocati incendi mentre bombe di alto esplosivo hanno demolito o gravemente danneggiato alcuni edifici. In questa regione vi sono stati molti morti e feriti. Anche nelle altre regioni vi sono danni e si deprecano vittime.

**Rilievi sovietici**  
**Un grave colpo alla potenza aerea inglese**  
Gli S. U. dinanzi a seri problemi  
Mosca, 21. L'organo delle Forze Armate sovietiche *Krasnaya Zvezda*, nella sua rassegna internazionale rileva che i bombardamenti di Coventry e di Birmingham rappresentano un grave colpo per la potenza aerea britannica e dice che, secondo i pareri dei competenti, essi preludono a pericoli ancora più gravi per l'Inghilterra. Il rafforzamento del blocco anti-inglese ed i tentativi tedeschi di tagliare all'Inghilterra le fonti dei rifornimenti pongono gli Stati Uniti dinanzi a seri problemi, giacché sarà inutile fabbricare armi americane se esse non potranno giungere a destinazione.

**Un Museo tolstoiano inaugurato a Mosca**  
Mosca, 21. Il 30.º anniversario della morte di Leone Tolstoj è stato celebrato in tutta l'Unione sovietica con conferenze e mostre. Anche l'Esercito ha celebrato in tutti i centri militari l'anniversario della morte del grande scrittore russo. A Mosca è stato solennemente inaugurato un Museo tolstoiano.

## IL TRAGICO SPETTACOLO della devastazione in Inghilterra

narrato da un giornalista americano

Washington, 21. I giornali americani confermano in corrispondenza da Londra la gravità del bombardamento di Birmingham aggiungendo che altri 14 centri industriali del Midlands sono stati bombardati con non minore efficacia dall'aviazione tedesca. Officine e impianti militari hanno avuto danni irreparabili.

**Danni ingentissimi**  
Nei distretti visitati, quelli degli uffici, dei grandi magazzini e degli affari, i danni sono stati assai ingenti. In tutte le strade il consueto spettacolo di frantumi di vetro e frammenti di calcinacci. Si può dire con esattezza che nell'intera città, suburbio industriale compreso, non sia rimasto intatto un solo vetro. Non pochi erano i quartieri che erano stati isolati dalle autorità con forti cordoni di truppe e polizia.

Al traffico e ai pedoni erano state imposte deviazioni assai lunghe. Ma anche lungo le strade permesse, gli edifici demoliti erano e interrotti regolari. I quali testimoniavano eloquentemente quanto il bombardamento fosse stato sistematico. Altrettanto frequenti erano gli incendi che gli agenti del fuoco ausiliari andavano spegnendo; le strade principali e quelle che portano agli stabilimenti industriali erano tutte costellate di serie pressoché continue di buche scavate dalle esplosioni delle bombe.

Il *New York Times* scrive che l'Inghilterra si trova nelle condizioni di dover risolvere tre problemi vitali: quelli dei rifugi, dei bombardamenti e dei convogli marittimi. Le condizioni sanitarie dei rifugi che hanno sempre lasciato molto a desiderare sono ora diventate addirittura pericolose. Il cittadino inglese si vede ormai costretto a considerare se non gli convenga esporsi al rischio di essere colpito da una bomba piuttosto che entrare in un rifugio dove imperverano epidemie di ogni genere ma soprattutto di difterite.

**Una "nota, uruguayana" sulla cessione delle basi**  
Madrid, 21. La vivace reazione dell'opinione pubblica spagnola contro la progettata cessione di basi aeronavali dell'Uruguay agli Stati Uniti, per la quale sono ancora in corso trattative, ha indotto la Legazione dell'Uruguay a diramare al giornale una nota esplicita per avvertire che non si tratterebbe di cedere le basi in questione agli Stati Uniti, ma di prendere accordi per la difesa collettiva del Continente americano.

**L'e' patrio dei lorenensi sospeso dal Governo del Reich**  
Vichy, 21. E' annunciato ufficialmente che il Governo germanico ha ordinato al Gauleiter Bürckel per la Lorena di sospendere l'espatrio degli abitanti di razza e lingua francese in conseguenza dei passi fatti dal Ministro degli Esteri Pierre Laval presso la Commissione mista di armistizio a Wiesbaden. La sospensione è andata in vigore oggi. Dei negoziati sono in corso relativamente alla situazione degli abitanti lorenensi già espatriati. (*United Press*)

**Il rimpatrio dalla Bessarabia di 34.000 sudditi tedeschi**  
Berlino, 21. E' terminato il rimpatrio di 34 mila tedeschi già residenti in Bessarabia e nella Bucovina settentrionale.

**L'accordo italo-tedesco contro il contrabbando**  
Berlino, 21. La gazzetta ufficiale del Reich pubblica un decreto legge riguardante l'accordo italo-tedesco in merito alla lotta contro il contrabbando e altre infrazioni alla legge doganale del 15 novembre 1940.

**L'analfabetismo in Lituania e i procedimenti sovietici**  
Mosca, 21. Per combattere l'analfabetismo ancora dominante fra un quarto della popolazione lituana, il commissario sovietico alla Istruzione ha preso una serie di provvedimenti, assicurando in dichiarazioni fatte alla stampa che l'analfabetismo verrà energicamente combattuto.

**Con la visita al "Covo"**  
Milano, 21. Il Ministro del Lavoro del Reich, proveniente da S. Remo col suo seguito, è qui tornato alle 17, concludendo il suo soggiorno in Italia con una visita di omaggio ai luoghi storici del Fascismo primigenio. Ricevuto alla stazione, sotto la pensilina addobbata di bandiere delle due Nazioni, dalle autorità e gerarchie cittadine e dalla colonia germanica, il Ministro Seltsich si è recato in Piazza San Sepolcro. Salutato a braccio teso l'effigie di Costanzo Ciano, l'illustre ospite è stato accompagnato dal Federale nel Sacro dei Caduti fascisti, dove egli ha deposto una corona d'alloro, stando in raccoglimento. Successivamente, al "Covo" di via Paoletti da Cannobio, dove ha fatto deporre pure una sua corona, egli si intratteneva nei locali osservando minutamente, con la guida dei giovani di Mistica fascista, tutto di quella prima cucina eroica della Rivoluzione mussoliniana.

**La limitazione delle pietanze nei ristoranti e trattorie**  
Roma, 21. Allo scopo di disciplinare il consumo dei generi alimentari anche nei riguardi dei ristoranti, trattorie, ecc., a datare dal 1.º dicembre, p. v., è fatto divieto di somministrare nei pasti che sono consumati nei ristoranti annessi agli alberghi, nelle carrozze ristorante, nelle trattorie e pensioni e negli esercizi similari pietanze in numero superiore alle seguenti: a) anti-pasto ovvero minestra; b) un piatto di carne o di pesce, oppure di uova con contorno di legumi, patate, verdura, ecc.; c) formaggio ovvero dolce nei quali non quali è ammessa la vendita della pasticceria; d) frutta.

Per la carne e per la minestra se rappresentata da pasta o riso le relative quantità sono stabilite nel modo seguente: carne non più di grammi 100 senz'osso, 150 con l'osso; pasta e riso: carrozze ristorante ed esercizi di categoria extra e prima, non più di 100 grammi; esercizi di seconda categoria, non più di gr. 120; esercizi di terza e quarta categoria, non più di grammi 150. Conseguentemente saranno ridotti i prezzi dei pasti e delle singole pietanze.

Tali prescrizioni devono essere rigorosamente osservate senza eccezione di sorta e quindi anche in occasione di gite, escursioni e viaggi. In caso d'inadempimento saranno adottate esemplari sanzioni.

## La morte del Min'stro albanese

Il ringraziamento di Verlaci per le condoglianze del Duce

Roma, 21. In risposta al telegramma di condoglianze fattogli pervenire in occasione della morte del Ministro della Giustizia di Albania, il Presidente del Consiglio albanese Shevket Verlaci, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

Ringrazio E. V. a nome del Governo e della famiglia del Ministro della Giustizia per le Vostre parole che costituiscono il più alto conforto all'anima di tutto il popolo albanese che dalla morte gloriosa del grande patriota trae motivo di nuova fede e incommutabile volontà di essere degno del suo sacrificio e sapere come lui dare omaggio la propria vita al trionfo delle armi fasciste, rinnovando, Duce, il giuramento che oltre qualunque cimento nostra sarà la vittoria.

## Il sacrificio di Giulio Giordani rievocato a Bologna

Bologna, 21. Bologna ha ricordato oggi con vari riti celebrativi la ricorrenza del ventesimo anniversario dell'eccidio di Palazzo D'Accursio, dove fu compiuto l'eroico sacrificio di Giulio Giordani.

Alla presenza delle autorità e gerarchie, è stato reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti della X Legione. Successivamente nel salone della Casa del Fascio è stato tenuto rapporto agli iscritti al Sindacato fascista avvocati e procuratori, presenti le rappresentanze dei Sindacati forlivesi della regione, delle associazioni combattentistiche e dei reparti in armi della "Gila"; è seguita la consegna del Premio annuale "Giulio Giordani" ad un mutilato e ad orfani di guerra. Terminato il rapporto, le autorità e gerarchie, accompagnate dalle rappresentanze e dagli intervenuti, si sono recati a Palazzo D'Accursio, dove, nell'aula consiliare, alla presenza del Podestà e della Consulta municipale, hanno deposto un omaggio floreale sullo scanno che fu di Giulio Giordani e, dopo un minuto di raccoglimento, il Federale ha fatto l'appello fascista. Pure nelle mattinate, a cura del Comune, e sempre con l'intervento delle autorità e gerarchie, è stata celebrata nella chiesa di San Girolamo alla Certosa.

**OGGI VENDITA DEL VENERDI'**  
BLUSE, PANTOFLE INVERNALI  
**CAMICIE** uomo popeline  
collo attaccato L. 32.-.22.-  
**CAMICIE** uomo popeline  
2 colli e polsi, ricambio L. 30.-  
E VARI ALTRI ARTICOLI

**PELLICCE**  
RICCO ASSORTIMENTO  
**Tessilia**  
Società anonima  
(Già OHLER)

**SCIATICA**  
Non prendete mai, salvo su formale prescrizione del sanitario, medicine, che male impiegate, potrebbero disturbare tutto l'organismo: applicate invece esternamente il Linimento Sloan, proprio sul punto dove sentite il dolore. Quasi immediatamente avvertirete un flusso di benefico ristoro nella parte sofferente ed il dolore sparirà. In tutte le farmacie. L. 8.50 la bottiglia. Usate sempre lo Sloan contro reumatismi, raffreddori di petto, lombaggini, sciatica, nevriti, mal di schiena, dolori neuralgici. Prodotto di fabbricazione italiana. FORMULA DEL DOTT. SLOAN (Aut. Pres. Milano N. 43105-0/25-5-1937)

**Linimento SLOAN** ELIMINA IL DOLORE

**PACCHI URGENTI**  
GIUNGO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRI  
SPONDE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO  
ED ALLA STESSA ORA - SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE  
LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE - HANNO  
CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI - SONO RECAPITATI A  
DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE



